

OSSERVATORIO LEGISLATIVO INTERREGIONALE

Matera 23-24 settembre 1999

Alberto Chellini

(Consiglio regionale della Toscana – Consiglio delle autonomie locali)

Schema di relazione

Il ruolo dei consigli regionali nella valorizzazione degli strumenti di partecipazione degli enti locali nei processi decisionali regionali

Schema di relazione

Il ruolo dei consigli regionali nella valorizzazione degli strumenti di partecipazione degli enti locali nei processi decisionali regionali

a) Rivalutazione del ruolo dei Consigli regionali nel rapporto interistituzionale regione-enti locali

La centralità che ha assunto negli ultimi anni il rapporto tra i diversi livelli istituzionali locali, quale elemento fondamentale oltre che qualificante della riforma federalista in corso, impone una riflessione circa il fondamentale ruolo dei Consigli regionali nel rafforzamento degli strumenti di partecipazione ai processi decisionali regionali già riconosciuti agli altri enti del sistema, nonché, in sede di progettazione, nella individuazione d'altri strumenti idonei a garantire maggiore incisività oltre che maggiore stabilità a tali rapporti.

Su questo versante, è evidente, infatti, che è il Consiglio regionale, l'organo deputato alla elaborazione e realizzazione di un confronto che non sia caratterizzato da frammentarietà nei rapporti con i singoli enti, spesso circostanziati a singole questioni (come attualmente avviene con il tradizionale sistema delle "consultazioni") ma che assuma la valenza di un dialogo "istituzionale", idoneo a fornire valenza anche formale, alla volontà espressa dagli enti nei processi decisionali regionali che li coinvolgono.

b) Individuazione di nuovi strumenti rafforzativi dei rapporti Consigli regionali-enti locali.

1) Partecipazione degli enti locali alla definizione dei nuovi statuti regionali

In questa direzione un'opportunità qualificante di partecipazione e confronto può essere rappresentata in divenire dalla previsione di una diretta partecipazione di questi ultimi alla

definizione dei nuovi statuti regionali, che si connoterebbero quali strumenti del sistema autonomistico.

E, su questo versante, le modalità di coinvolgimento possono differenziarsi sia nella previsione di una loro diretta partecipazione alla elaborazione dello Statuto stesso, sia nel loro coinvolgimento nella fase di approvazione dell'atto fondativo regionale che, ferme restando le esclusive prerogative regionali, assumerebbe sempre più la connotazione di un atto fondamentale del sistema delle autonomie nel suo complesso.

Entrambe le opzioni, come evidente, si muovono nella previsione di un Consiglio regionale, integrato, per la circostanza, dai rappresentanti del sistema stesso.

2) I Consigli delle autonomie locali

Si ritiene inoltre che, a "regime" la rappresentanza degli enti deve sostanziarsi in strumenti e sedi permanenti di raccordo e concertazione, che assumano la rilevanza di organi statutari, elettivi, rappresentativi e autonomi, deputati a intervenire nel procedimento legislativo regionale a tutela delle prerogative degli enti.

Questi, incardinati presso il Consiglio, forniti di poteri consultivi forti, assumono una connotazione istituzionale fortemente incentrata sui principi di sussidiarietà, partecipazione e codecisione, differenziandosi, nel ruolo, dalla funzione di concertazione, di connotazione eminentemente politica, tipica della fase preparatoria degli atti, e riservata spesso ai rapporti Giunta /organismi rappresentativi delle autonomie

Tutto ciò come è evidente più che una "diminutio" del ruolo dei Consigli regionali non può che essere salutata e letta quale occasione di significativa valorizzazione di tale organo, che, anche nella prospettiva del maggior rafforzamento del ruolo di governo delle giunte, sempre più diverrà la sede deputata al confronto interistituzionale.

In questa direzione sembra muovere del resto anche il recente disegno di legge di riforma della Costituzione del 9 marzo 1999 (Amato) che prevede l'introduzione di una espressa disposizione costituzionale per l'inserimento negli statuti regionali della disciplina relativa alla istituzione e al funzionamento dei Consigli delle autonomie locali.

Nella stessa direzione si muovono peraltro alcune esperienze pilota già avviate da alcune regioni.

3) Rafforzamento della partecipazione degli enti locali nella funzione del Consiglio regionale di valutazione e verifica sull'attuazione dei provvedimenti regionali che incidono sulle prerogative degli enti di verifica e controllo del Consiglio regionale

Un ulteriore significativo versante su cui rafforzare, nell'ambito delle competenze del Consiglio, la partecipazione degli enti locali, è sicuramente rappresentato inoltre dal coinvolgimento di questi ultimi nella importante funzione consiliare di valutazione e verifica sull'attuazione dei provvedimenti regionali che direttamente incidono sulle loro prerogative, che rappresenta un adempimento importantissimo, in quanto idoneo a dare realmente conto della riuscita e della corretta impostazione dei rapporti nella fase di progettazione.